



# MPS E LE ALTRE QUANTO SI ALLUNGA LA MANO PUBBLICA

Il bivio della crisi: il governo è al 68 per cento nella banca senese  
Ma deve intervenire anche in PopBari e Alitalia, Ilva e Autostrade

di **Stefano Righi**

**G**li effetti della pandemia da coronavirus sul piccolo mondo della finanza sono già in parte rilevabili osservando i listini di Borsa, dove diversi titoli hanno dimezzato il loro valore in poco più di un mese. Ma mentre i mercati finanziari implicitamente promettono, quasi come in fisica, una risposta di pari intensità ma di segno opposto, la *governance* del sistema potrebbe risentire di effetti assai più duraturi, specie per quanto attiene agli assetti proprietari. Sono iniziate grandi manovre, altre sono allo studio. Di certo, il panorama è destinato a cambiare in modo sostanziale. Le prime avvisaglie sono rilievi di cronaca. La norvegese Norges Bank è stata la più attiva nel mese di marzo, acquisendo quote nel capitale di Salini, Saipem, Reply, Cattolica assicurazioni, Pirelli & C. e Terna. La People's bank of China ha messo in tasca l'1,014 per cento dell'Eni, i comuni di Ferrara e di Cesena quasi il 4 per cento di Hera. La Banca d'Italia ha l'1,01 per cento di Moncler, l'Ente di previdenza dei medici e odontoiatri l'1,95 per cento di Banco Bpm. Unipol è salita al 4,891 per cento di Rcs Mediagroup, che edita questo giornale e all'1,956 di Mediobanca. Movimenti anche nel capitale di Ubi, banca che è il soggetto dell'offerta pubblica di scambio promossa da Intesa Sanpaolo: sono saliti nel capita-

le Domenico Bosatelli (al 2,797 per cento), Alberto Bombassei

(1,01), la famiglia Beretta attraverso la lussemburghese Upifra (1,025) e Giuseppe Pilenga (1,025), mentre su altri *target* sono mossi anche i fondi di BlackRock e di Ubs. E questo solamente per restare al recente mese di marzo.

## Tattiche di difesa

Cosa succederà nei prossimi mesi? Al di là delle tattiche di difesa sulle aziende con rilevanza strategica per la nazione, l'allargamento della sfera di controllo da parte dello stato è dato da più parti come probabile. Ci sono situazioni di difficile tenuta, altre di palese crisi. La famiglia Benetton, ad esempio, potrebbe rinunciare alla quota di maggioranza di Autostrade, cedendola a Cdp e F2i, leve operative dell'economia di Stato. Ma il governo potrebbe intervenire anche su altri fronti, peraltro ancora infrastrutturali, come Alitalia. Quello che era un gioiello dei cieli ed è stata ridotta da gestioni clientelari a compagnia regionale potrebbe essere chiamata a ricoprire un ruolo strategico per favorire l'uscita dell'Italia dagli effetti della crisi sanitaria. Cosicché Alitalia potrebbe ritornare pubblica, dopo che da quasi trent'anni si parla di rilanciarla sui mercati internazionali. Pubblico, al momento, è anche il Monte dei Paschi di Siena, dove il governo controlla il 68 per cento del capitale.



## Salvataggi

La più antica banca del mondo è finita nell'orbita dello stato nell'operazione di salvataggio successiva al crac causato dalla gestione Mussari-Vigni, che nel 2019 sono stati condannati a oltre 7 anni di carcere. Un'operazione di salvataggio realizzata sotto la supervisione della Bce e della Ue, davanti all'impegno dello stato italiano di uscire entro la fine del 2021 dal capitale del Monte. È questo un vincolo ancora valido? Formalmente sì, ma lo sarà anche domani?

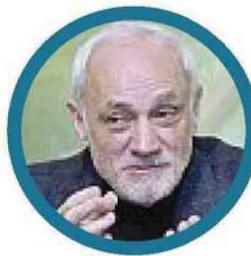
«Al momento – dice un analista finanziario – nessuno è concentrato sulla singola banca. L'attenzione è per settori e l'industria e il commercio hanno necessità più urgenti rispetto al credito. Basti pensare all'ex Ilva di Taranto, ad Autostrade, ad Alitalia. Il ventilato impegno pubblico di Mario Draghi? Per ora è al di là dal venire». Favorevole all'idea di un riassetto delle proprietà nel settore creditizio è Guido Rosa, il presidente dell'Aibe, l'Associazione delle banche estere in Italia (vedi a pagina 22). Secondo Rosa, siamo prossimi a un consolidamento all'interno del mercato domestico. L'Ops lanciata prima della crisi da Intesa Sanpaolo su Ubi va in questa direzione, altre operazioni potrebbero realizzarsi. Non bisogna dimenticare che va data soluzione al crac della Banca Popolare di Bari, sfiancata dalla gestione della famiglia Jacobini con conseguenze negative per decine di migliaia di azionisti. Mentre Mps potrebbe sia essere ceduta a un operatore terzo, cogliendo l'occasione della pandemia per giustificare la rilevante perdita che oggi lo Stato realizzerebbe in conto capitale, sia rimanere ancora a lungo nell'orbita pubblica sfruttando proprio gli effetti della pandemia per costringere l'Europa ad allentare la morsa sugli impegni siglati in passato. Dipende dalle scelte di politica economica che verranno effettuate. Di sicuro il 2020, che già in tre mesi è diventato indimenticabile, promette un'estate vivace, come non mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Capitale pubblico

Marco Morelli, a capo di Mps: lo stato ne controlla il 68 per cento



### Al top

Dall'alto, Giovanni Ferrero, ceo del gruppo di Alba, la stilista Miuccia Prada e l'immobiliarista Antonio Percassi



Per favorire il lavoro a distanza il gruppo guidato da Carlo Messina offre il noleggio e l'installazione di computer. Siena scopre le potenzialità di Internet (ma ci sono anche dei rischi)  
Guido Rosa avverte: dopo la crisi andranno unite le forze

# INTESA PER LE PMI: PC A DOMICILIO MPS, SONO 16.500 IN REMOTO

**I**ntesa Sanpaolo, dopo i 15 miliardi di euro di credito messi a disposizione delle pmi e i 100 milioni di euro donati alla Protezione Civile, è stata protagonista in queste settimane di altre iniziative a sostegno delle necessità dettate dalla tragica epidemia del coronavirus: continuare ad operare ma in sicurezza. #lavorodacasa è il titolo della nuova soluzione realizzata da Forvalue – società del gruppo guidato da Carlo Messina, specializzata nella consulenza non finanziaria alle imprese – insieme a Euroconsult, il cui obiettivo è garantire continuità al *business* delle imprese clienti della divisione Banca dei Territori, guidata da Stefano Barrese, che anche in questo periodo proseguono la loro attività a distanza. L'iniziativa offre all'imprenditore la possibilità di noleggiare pc portatili per i dipendenti e i collaboratori che non ne fossero dotati, così da metterli in condizione di essere operativi come sempre. Il servizio di noleggio portatili è *all'inclu-*

*sive*: comprende la consegna a domicilio del pc e tutte le azioni necessarie per attivare subito la sua

nuova postazione. In aggiunta, Intesa, forte della propria esperienza nello *smart learning* che già oggi vede oltre 42 mila dipendenti abilitati, ha lanciato l'iniziativa *NeverStopLearning* per aiutare gli studenti, dalla scuola pri-

maria all'università, a tenersi in allenamento con lo studio. Un'iniziativa che vuole andare incontro alle famiglie, a prescindere che siano clienti o meno della banca, offrendo 3 mesi di accesso gratuito a *Redooc.com*, una piattaforma di didattica digitale per scuole e famiglie, fruibile digitalmente, con tantissimi contenuti su alcune materie basilari come Matematica, Italiano e Fisica.



## Tre quarti del Montepaschi

Piccolo record per il Monte dei Paschi di Siena: il 75 per cento dei suoi 22.040 dipendenti lavora quotidianamente da casa. Nel primo trimestre dell'anno, a causa del coronavirus, le risorse che in media hanno usufruito del lavoro a distanza sono passate dal 15% di fine 2019 al 75%, con picchi giornalieri del 90%. In media, dunque, oltre 16.500 dipendenti del Monte assicurano il fun-

zionamento della banca lavorando da remoto. Il lavoro agile è stato introdotto nel *welfare* interno della banca nel 2017 come strumento di *work life balance*, con impatti positivi anche su motivazione delle persone e produttività, fino a diventare elemento strategico nelle ultime settimane.

## Smart working e liti

«Il ricorso massivo al lavoro agile in via emergenziale rischia di moltiplicare i contenziosi giudiziari legati alle criticità dello *smart working*, con conseguenze potenzialmente dirompenti per le aziende che non siano dotate di idonee coperture assicurative», avverte Emanuela Agostinelli, partner dello studio legale internazionale Curtis, Mallet-Prevost, Colt & Mosle. «La corsa al telelavoro da parte di aziende e studi professionali si è più che altro concentrata sulle soluzioni tecni-

che, spesso tralasciando aspetti essenziali per la sicurezza dei dati e funzionali alla tutela delle responsabilità aziendali legate a questi aspetti – prosegue Agostinelli –. A fronte di danni stimati dall'Associazione italiana sicurezza informatica (Clusit) per oltre 3,5 miliardi di euro l'anno, le imprese sono fortemente sottoassicurate contro il *cybercrime* e, con l'allargamento dell'operatività all'esterno delle

mura aziendali, i rischi si moltiplicano. Assume un'importanza cruciale una polizza di assicurazione che consenta di trasferire il *cyber risk*».

## Falck Renewables con Aon

Sin dall'inizio dell'emergenza, Falck Renewables – guidata dal *ceo* Toni Volpe – ha dato la possibilità a tutti i dipendenti degli uffici di Milano e Sesto San Giovanni di lavorare da casa, grazie a un progetto di *smart working* che coinvolge tutti i 270 dipendenti. Falck Renewables ha anche stipulato una polizza assicurativa a copertura di tutti i dipendenti che lavorano in Italia e che dovessero essere ricoverati a seguito della contrazione di Covid-19. La polizza è realizzata con Aon.

## Davide Grignani all'Aiaf

Davide Grignani è il nuovo presidente di Aiaf, Associazione italiana per l'analisi finanziaria. L'incarico avrà la durata di 4 anni. Grignani è *managing director*, responsabile per le istituzioni finanziarie per l'Italia di Société Générale e sostituisce al vertice dell'Aiaf Alberto Borgia.

## Banche, la visione dell'Aibe

Guido Rosa, presidente dell'Aibe, l'Associazione delle banche estere operanti in Italia, ha le idee chiare sulle prospettive del settore al termine della crisi sanitaria, che determinerà una probabilissima recessione. «Due – dice Rosa – sono le soluzioni possibili; una esterna al sistema attraverso l'intervento dello Stato con azioni a sostegno del settore; l'altra interna al sistema attraverso l'accelerazione del processo di acquisizioni (soprattutto internazionali) e fusioni (tra operatori nazionali). A mio avviso le fusioni sono difficilmente percorribili a livello transnazionale per il quadro normativo europeo che non facilita le fusioni tra banche appartenenti ad ordinamenti diversi, oltre a differenze culturali e alle difficoltà di *governance*. Non vedo, in questo senso, operazioni di fusioni a breve termine tra



a cura  
di **Stefano Righi**  
srigi@corriere.it



**Guardare avanti**  
**Guido Rosa,**  
**presidente**  
**dell'Aibe,**  
**l'Associazione**  
**delle banche estere**